

Banco di Sicilia Venti promozioni

VENTI promozioni ai massimi livelli dirigenziali del Banco di Sicilia sono stati decisi dal consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito. Si tratta di promozioni ed avvicendamenti del tutto normali, che com'è tradizione al Banco avvengono in dicembre, prima delle festività natalizie e che riguardano tutta l'Italia ed anche le filiali estere.

Mercoledì il comitato del Banco aveva approvato il passaggio di 75 subalterni ad impiegati di seconda categoria e promozioni di 30 tra contabili, primi contabili e contabili capo. Per il 15 o 16 del mese, sono previste, infine, le promozioni per gli impiegati di concetto e per i funzionari (capiufficio e vicedirettori).

Ecco l'elenco delle promozioni. Si comincia con due condirettori centrali (il top management dell'istituto, un "circolo" di dodici tra direttori e condirettori centrali che vengono subito dopo i due vice-direttori generali): Francesco Pipitone, attuale direttore del Credito Industriale e Saverio Scalabrino, attuale direttore della sede di Catania. Ci sono poi sei nuovi direttori di sede: Giuseppe Bazan, Gianbattista Giannatelli, Enrico Gulli, Giuseppe Liparoti, Enrico Nicastro, Domenico Ruggeri. E, per finire, dodici direttori: Giuseppe Borrello, Giuseppe Bova, Alfonso Carollo, Salvatore De Spirito, Carmelo Fragapane, Tommaso Mannino, Vincenzo Mauceri, Francesco Palumbo, Sigismondo Saetta, Ettore Salemi, Sergio Serretta, Giorgio Talevi.

Per un regalo di Natale utile e gradito



la
tavola moderna

PALERMO - Via Maqueda, 326 - Tel. 584337

E

Morra

Via Maqueda n. 348 - Palermo

2 NEGOZI 2

che vi offrono 4 validi motivi di sicurezza per i vostri acquisti.

QUALITA' - SERIETA' - PREZZO FISSO

ed un vasto assortimento di:

**POSATERIA - VASELLAME
CRISTALLERIA
PENTOLAME-PORCELLANA
ARTICOLI DA REGALO
ed altro per la tavola elegante**

PRODOTTI SEMPRE PIU' BELLI E NUOVI

LISTE DI NOZZE

I temi del nono congresso regionale / Intervista con l'on. Pio La Torre

Confronto sui contenuti sfida comunista alla Dc



Pio La Torre

TRA POCO più di un mese, dal 14 al 17 gennaio, il nono congresso regionale del partito comunista. Un appuntamento molto importante: è il congresso che dovrà approfondire i temi del rinnovamento e della sfida politica alla Dc "per un'alternativa al sistema di potere che si regge sulle forze parassitarie e mafiose".

Quale politica contrapporre, e con quale partito? I dirigenti siciliani hanno già preparato le prime risposte. "Partiamo dalla consapevolezza della gravità della crisi siciliana. Crisi economica, per l'effetto dell'intrecciarsi di inflazione e recessione; e crisi sociale per il dilagare della violenza mafiosa e per la stessa sicurezza del popolo siciliano gravemente compromessa dall'installazione dei missili a Comiso" dice Pio La Torre, segretario regionale del Pci.

Per fronteggiare la drammaticità della situazione, il partito ha pensato anche ad un profondo rinnovamento interno: saranno i "congressi di zona" (una trentina) ad eleggere direttamente i delegati. "E' soltanto un'illusione quella di poter fare politica senza il coinvolgimento della base del partito" dice La Torre, ricordando che talvolta questo distacco tra vertice e militanti di base aveva prodotto delle "incomprensioni".

Ma ecco l'originalità del progetto comunista: il modello di organizzazione interna (ruolo maggiore delle strutture periferiche, minore potere per le federazioni provinciali; decentramento, cioè) diventa anche proposta

politica "esterna": "Ci apprestiamo a dare battaglia nei prossimi giorni — dice il segretario regionale — per la riforma amministrativa della Regione, proprio secondo la linea della decentralizzazione".

Al congresso sarà presente Enrico Berlinguer. Il segretario nazionale ha recentemente ricordato, in un suo intervento, "La diversità" di un partito "non assimilabile ai metodi di lotta politica, di governo, di gestione della cosa pubblica" degli altri partiti italiani. Ed ha anche parlato di un "superamento della concezione tradizionale della lotta sociale".

"Qui in Sicilia — specifica La Torre — abbiamo già dimostrato la nostra attenzione ai nuovi problemi sociali emergenti. Ponendoci innanzitutto all'avanguardia del movimento per la pace".

Il Pci in Sicilia si è così riavvicinato a quelle masse di giovani, delusi dalla politica, che negli ultimi anni avevano scelto strade diverse, compresa quella dell'indifferenza.

La piattaforma politica che sarà discussa durante il congresso che si prepara è stata presentata alla stampa ieri mattina da Pio La Torre, Luigi Colajanni, vicesegretario regionale, Michelangelo Russo, attuale capogruppo del Pci all'Ars, e dal vice-capogruppo Gianni Parisi.

Si è parlato dell'urgenza dell'alternativa alla Dc, principale responsabile del vuoto pneumatico che si è creato con il pentapartito. Un partito, quello democristiano, "che vuole soltanto difendere la struttura di potere parassitaria e mafiosa". "I dirigenti dc — hanno detto i responsabili comunisti — vorrebbero che i flussi di spesa pubblica fossero ancora alti come prima. E adesso, con i tagli di spesa decisi dal governo Spadolini, si sentono mancare il terreno sotto i piedi. Sono incapaci di proporre un sistema di sviluppo produttivo".

E qui il Pci lancia la sua sfida: un confronto sui contenuti (e non sulle "vuote formule") attraverso il quale rivolgersi a tutte le forze produttive della Sicilia. Una sorta di appello indirizzato anche a quei settori imprenditoriali che sono stati sinora sotto "l'area di influenza democristiana". Tutto questo comporta, secondo i dirigenti comunisti, l'aggravarsi delle contraddizioni all'interno della Dc, con il possibile spostamento a sinistra di certi settori dello scudo crociato.

Altro problema, quello dei rapporti con il Psi di uscire dal governo regionale ma è possibile creare positivamente giunte locali a maggioranza laica e di sinistra".

La battaglia alla mafia, promette il Pci, sarà ancora più tenace: "Mafia, P2, Sindona, sono anche problemi di ordine nazionale. Noi qui abbiamo mostrato la nostra intransigenza. E con l'allontanamento del questore Nicolichia, che avevamo più volte chiesto, abbiamo anche registrato un successo. Questo, oltre ovviamente alle grandi manifestazioni per la pace che ci hanno visto come protagonisti, dimostra quanto sbagliano coloro che ci accusano di rischiare l'isolamento".

Gian Mauro Costa

Al posto del
sen. Macaluso

Occhetto capo della sezione meridionale del Pci



Achille Occhetto

ROMA — Quarantacinque anni, deputato dal 1976, Achille Occhetto è da ieri a capo della sezione meridionale del Pci, succedendo al senatore Emanuele Macaluso. Alle spalle ha una lunga attività politica. E' stato segretario delle federazioni giovanile comunista dal '62 al '67, entrando quindi nella segreteria del Pci con la responsabilità della stampa e propaganda, settore che immediatamente prima era diretto da Macaluso. Nel 1969 divenne segretario della Federazione comunista palermitana e quindi, nel 1971, segretario regionale, succedendo anche stavolta a Macaluso.

— Onorevole Occhetto, ma che fa? "Tallona" sempre il senatore Macaluso?

"In effetti vi sono singolari coincidenze. Credo — dice scherzosamente l'on. Occhetto — che io sia un delfino fisso del senatore Macaluso".

— Adesso assume la responsabilità della sezione meridionale. Cosa intende fare?

"Intanto mettermi subito al lavoro. Non mi aspettavo questo incarico, che ritengo molto impegnativo e che interessa anche per l'esperienza e i legami che ho avuto ed ho con la Sicilia. Un primo appuntamento è la prossima conferenza meridionale del Pci il cui lavoro di preparazione peraltro è stato ampiamente svolto dal senatore Macaluso, sia sul piano organizzativo che su quello dell'elaborazione di importanti iniziative legislative".

— Perché considera politicamente importante la conferenza meridionale?

"Per il complesso dell'impegno del partito sui problemi del Mezzogiorno. Del resto io credo che il mio impegno fondamentale debba consistere nel mobilitare attorno alla questione meridionale le energie dei vari settori di lavoro del Pci. Per noi il Mezzogiorno costituisce adesso un importante banco di prova sulle questioni sociali, della cultura, della ricerca. E per costruire quel modo nuovo di fare politica e quei movimenti, di cui Berlinguer ha parlato nell'importante articolo su "Rinascita" e al recente comitato centrale del Pci".

O. B.

ALL'ANTICA
TORREFAZIONE

«AL MORETTO»

di Giuseppe DE CARO

troverete

l'AUTENTICA
miscela

"URTO"

Esclusivamente in
Via Rosolino Pilo, 22

e presso le sole Succursali di

Via M. Villabianca, 14
Via Sciuati, 174
Via L. da Vinci, 105-107

ASTA

10 dicembre 1981 ore 10
Viale Regione Siciliana,
2280 Officina Seidita
I.V.C. venerdì Simca 1301
PA 331771 500.000. 17 dicembre migliore offerente.

ASTA

Istituto Vendite Giudiziarie
15 dicembre '81 ore 16,
venerdì Renault R/14
TL targata PA/502158, L.
3.000.000 22 dicembre '81
migliore offerente.

CONDOMINI

Attenzione!

PER LAVORI di
IMPERMEABILIZZAZIONI
E ISOLAZIONI
TERMICHE
su tetti e terrazze
senza nulla rimuovere
rivolgetevi alla
DITTA

**ANCIONE
GIUSEPPE & C.**
S.A.S.

Via Duca Verdura, 68
PALERMO - Tel. 29.23.92

Telefonate richiedendo
gratualmente un tecnico
per sopralluogo
e preventivo

CROCIERE



italian